

**“ LIBERATELI “ LIBERATELI “ LIBERATELI “**

La voce dei cittadini misilmeresi, vicini alle famiglie dei 18 pescatori Siciliani, tenuti in ostaggio in Libia e solidali a tutta la comunità Mazarese.

Sono trascorsi ormai 106 giorni da quella sera del primo di Settembre 2020, quando entrambi la motopesca Antartide e Medinea sono state sequestrate dai libici con forza e prepotenza come un tempo era uso e costume fare dei pirati. Sì! **PROPRIO UN ATTO DI PIRATERIA.** Colpevoli solo di svolgere il loro lavoro di pesca nelle nostre acque internazionale, per potere portare un pezzo di pane a casa alle loro famiglie per sfamarle con dignità, sacrificio e dedizione. I nostri connazionali, prima di essere pescatori, sono uomini, padri, nonni. A casa, le loro famiglie aspettano con ansia e con il palpito al cuore il loro ritorno. Sì, quelle famiglie dei pescatori, che tutti i giorni e notti sul molo dove i pescherecci attraccano e salpano, con lo sguardo stanco guardano verso l'orizzonte, insieme a tutto un paese che si stringe a loro attorno, e che aspetta con palpitazione di intravedere la stella cometa luminosa, che indica il ritorno a casa dei nostri pescatori mazaresi. Una stella cometa uguale a quella che indicava la strada maestra ai remaggi e al mondo intero portandoli a Betlemme di Giudea, verso la stalla dove Maria aveva dato alla luce un bambino chiamato Gesù. Il santo natale è ormai alle porte e come tutte le famiglie di questo mondo, anche le famiglie dei 18 pescatori hanno diritto di festeggiarlo con i loro uomini il Santo Natale. Il mio pensiero oggi è un coro un'anime che si erge dalla nostra comunità misilmerese! **“LIBERATE TUTTI I NOSTRI PESCATORI”**. Parlando, interloquendo con i miei concittadini, nessuno di loro si è sottratto a portare una parola di conforto, di vicinanza e di solidarietà ai nostri fratelli siciliani di Mazara del Vallo. Che sappiano dei nostri pescatori? Solo qualche notizia frammentaria, dove il TG regionale, ci comunicava che tranne una telefonata permessa dai libici al capitano dei pescherecci dall'inizio del sequestro dei pescatori, poi tutto si era arenato e le famiglie non avevano più avuto nessuna notizia dei loro uomini. E' giusto ricordare che i nostri pescatori si trovano rinchiusi nel carcere di El Kuefia, a 15 Km a sud est da Bengasi, non certo in un gran Hotel. Un abuso vero e proprio quello del sequestro dei nostri pescatori da parte del generale Khalifa Haftar. Speriamo e confidiamo in Dio, che con il suo aiuto che muove i cuori e le menti degli uomini, possa fare ritornare presto i nostri 18 pescatori a casa fra le loro famiglie.

**Misilmeri 16/12/2020**

Il Consigliere Comunale  
**ARNONE ANGELO**